

Calano i prezzi delle materie prime ma a preoccupare è ancora il costo dell'energia

Pubblicato: Sabato 20 Agosto 2022



Dopo gli aumenti esponenziali dei **prezzi** delle materie prime degli ultimi dodici mesi, ora si assiste a un calo sensibile delle quotazioni. Il segno meno a due cifre è generalizzato: si va da quelle agricole, come **grano** (-32%) e **mais** (-31%), ai metalli rari, come **oro** (-13%) e **cobalto** (-37%), passando per i materiali tessili, come il **cotone** (-38%). L'unica eccezione è rappresentata dal **Litio**, il cui prezzo è calato solo del **4%**. La ragione potrebbe essere legata al fatto che questo metallo raro, fortemente impiegato nella produzione di batterie, è uno dei perni della transizione ecologica.

La discesa dei prezzi delle materie prime usate nella siderurgia è generalizzata: il **rottame del ferro scende del 40%** e con esso anche il **carbon coke** (-72%) e il **minerale di ferro** (-38%). Prezzi più ragionevoli, dunque, anche per i semilavorati siderurgici. Dalla ghisa alle billette, dalle lamiere inox alle travi, la variazione percentuale al ribasso del prezzo è a due cifre.

In calo anche i prezzi **dei noli marittimi**. Il Baltic index, indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli che misura il costo medio del trasporto via mare delle principali materie prime, dopo i picchi dell'ottobre 2021, nel giro di dieci mesi è tornato ai livelli minimi perdendo il 75%. A **preoccupare le imprese** sono però i costi dell'energia, gas ed energia elettrica in particolare, che continuano ad aumentare. Per le imprese energivore, come quella siderurgica, questo significa non avere marginalità e quindi interesse a produrre.

LA CRISI DELLE MATERIE PRIME

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it